

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 GIUGNO 1877

nistro, quindici sui voti delle Facoltà universitarie governative. »

« I professori ordinari di ciascuna Facoltà nomineranno tre membri, dei quali uno fra i professori ordinari della propria Facoltà, due fra quelli delle altre dello stesso nome o fra gli estranei più celebrati nelle scienze proprie della Facoltà. »

Coloro che approvano questo articolo 3 favoriscano di alzarsi.

(È approvato.)

« Art. 4. Sono considerate come Facoltà di filosofia e lettere l'Accademia scientifico-letteraria di Milano e la sezione corrispondente dell'istituto superiore di Firenze; come Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali la sezione scientifica dell'istituto di studi superiori di Firenze e la scuola di agricoltura di Pisa.

« Il professore che insegna in due Facoltà, o in una Facoltà, e in una scuola, voterà in quella dove ha grado maggiore.

« Il professore di chimica-farmaceutica voterà colla Facoltà medica.

« Le facoltà non compiute proporranno un nome solo scelto nel proprio seno o fuori.

« Le scuole di applicazione, le scuole di veterinaria unite o divise dall'Università e l'istituto tecnico superiore di Milano saranno considerate ciascuna come una Facoltà e proporranno alla guisa detta tre nomi; sarà nominato al Consiglio quello fra tutti i proposti che avrà avuto il maggior numero di voti.

Il risultato dei voti sarà accertato da un ufficio elettorale centrale che il ministro costituirà in Roma al di fuori del Ministero.

« Saranno dal ministro sottoposti alla nomina del Re, per ciascuna delle quattro Facoltà quelli che vi abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Però se tutti o alcuni di loro professino la medesima disciplina, sarà nominato quel solo fra essi che avrà riportati più suffragi, e si passerà a chi tra gl'insignanti delle altre materie abbia ottenuto la maggioranza.

MANTELLINI. Domanda la parola. (*Basta! basta!* — *Rumori*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MANTELLINI. Io non posso tollerare che si tratti come d'una Facoltà incompleta la sezione medico-chirurgica dell'Istituto superiore di Firenze. Me lo permette l'onorevole ministro Coppino, io non mi sento questo coraggio.

Conseguentemente io prego la Camera, o a votare l'aggiunta che io mi son permesso di presentare al banco della Presidenza, sul primo inciso dell'articolo 4; oppure, poichè si vuole nella formazione

del Consiglio introdurre l'elemento elettivo, e che bisogna pur formarne il corpo elettorale; domando se il ministro e la Commissione consentono, *pro bono pacis*, a torre via quell'inciso sulle Facoltà incomplete.

Altrimenti cosa faremo? Mi contento che Sassari e l'Istituto superiore di Firenze sieno trattate alla pari. Non chiedo nè di più, nè di meno. Chiedo forse troppo? Questa è la proposta o l'alternativa che mi permetto di presentare alla Commissione ed all'onorevole ministro. Volete chiudere il primo inciso colle parole: *e come Facoltà medico-chirurgica la corrispondente sezione di esso istituto?* Ed io non ho più nulla che dire. O volete tor via quell'inciso: *le Facoltà non compiute proporranno un nome solo scelto nel proprio seno o fuori?* E togliamo pure l'inciso; e così sia tolta la questione.

Io prego di darmi una risposta sull'una o sull'altra proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Mantellini propone una aggiunta al 1° comma dell'articolo 4. L'aggiunta sarebbe così: « E come Facoltà medico-chirurgica la corrispondente sezione di esso istituto. »

Domando se la Commissione ed il ministro l'accettano.

CUTURI. (*Al ministro*) Come si può accettarla? Allora si accetti che anche quella di Pisa sia considerata come una Facoltà completa.

MURATORI. Ma è una quistione pisana allora.

CUTURI. Scusi lei, l'ho detto per ischerzo.

PRESIDENTE. Onorevole Baccelli, ella che parla in nome della Commissione, accetta o non accetta la proposta?

BACCELLI, relatore. La Commissione ha già dichiarato per mia bocca fino dal principio di questa discussione, che avrebbe seguito, come ha sempre seguito in tutti gli apprezzamenti l'onorevole ministro, perchè il ministro è stato immensamente deferente a tutte le osservazioni che gli ha fatto la Commissione. Quindi per quanto io abbia riconosciuto (e l'onorevole Mantellini certamente non potrà lagnarsene) l'equità di quel suo desiderio, pure al posto in cui mi trovo, io non posso che fare quello che l'onorevole ministro crede attualmente suo debito di giustizia.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io non desidero nulla, fuori di questo, che l'onorevole Mantellini si persuada come io sento l'importanza che ha la sezione medica di Firenze. Meno congiunto dell'onorevole Mantellini a quegli uomini, a quelle tradizioni non sento minor reverenza di lui verso gli uni e verso le altre. Ma come vuole, onorevole Mantellini, che io possa considerare compiuta una Facoltà che non lo è? Le leggi si fanno perchè sieno